

Da leggere | **Sellerio** ripubblica un testo dello scrittore ottocentesco sul denaro

Émile Zola racconta le speculazioni

Questo grande romanzo di **Émile Zola**, questo affresco del mondo dell'azzardo e della speculazione finanziaria, tra momenti di euforia e altri di panico, è uno dei grandi e metaforici ritratti di personaggio e mondi sulla scia di Balzac della società del suo tempo (siamo nella seconda metà dell'Ottocento) in cui sono le radici del nostro, tanto da apparirci di un'attualità sconcertante e fa il paio con altre sue opere come il celebre «Il

ventre di Parigi». Inutile fare paragoni e stabilire correlazioni col presente, chè ogni lettore si troverà a pensare naturalmente, sempre più stupefatto. Protagonista di queste pagine è il finanziere Aristide Saccard antisemita e cattolico per convenienza che, reduce da un precedente tracollo, sfrutta la fede vera e l'idéalismo dell'ingegnere Georges Hamelin per mettere in piedi con gran spregiudicatezza una speculazione internazionale. La folle idea di Saccard ha successo, ma un successo tutto virtuale

come spesso accade con le speculazioni.

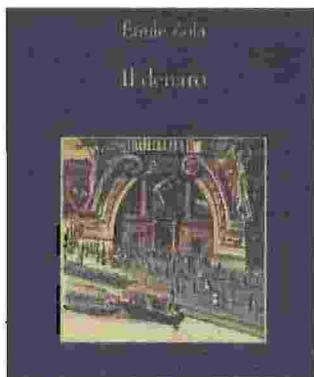
Attorno a questa vicenda, oltre al banchiere ebreo Gundermann che si nutre di solo latte (e in cui allora pare fosse facile riconoscere **James de Rothschild**) c'è tutto un mondo, ritratti e situazioni esemplari di affaristi, politicanti, giornalisti, belle donne, tutti pronti a compromettersi pur di lucrare van-

taggi, tutti venduti al dio denaro che fa sì sia un mondo materialista e liberista in cui tutto ha un prezzo. Si salva solo l'aman-

te poi pentita di Saccard, la, signora Caroline, cui Zola mette spesso in bocca il proprio pensiero, anche nel rispondere alle

invettive antiebraiche del protagonista. «Il risultato è un'opera insolitamente varia, con inattesi aspetti romanzeschi, talvolta vicini al melodramma, talvolta alla farsa», come scrive **Fabio Grassi** nella sua introduzione al volume. Zola conclude il romanzo: «Perché dar colpa al denaro delle sporcizie e dei crimini di cui è causa? È meno sudicio l'amoré, che crea la vita?»

Emile Zola, Il denaro, Sellerio, 608 pagine, 16 euro



Émile Zola, a sinistra la copertina del libro

